

Gazzetta del Sud 15 Maggio 2026

## **Racket, raffica di intimidazioni. Questa volta le vittime denunciano**

PALERMO. L'ultima di una lunga serie di intimidazioni e atti violenti che da mesi interessano Palermo e l'hinterland è della scorsa notte. Gli uomini del racket sono entrati in azione a Isola delle Femmine, comune "attaccato" al capoluogo, lasciando, all'esterno di alcuni lidi, bottigliette con dentro benzina e sopra un adesivo con la cifra richiesta alle vittime: 500 euro. Finora i carabinieri, allertati da due titolari degli stabilimenti, ne hanno contate sette, ma potrebbero essere di più. Gli investigatori stanno esaminando le immagini delle videocamere di sorveglianza della zona a caccia di dettagli sugli autori: due uomini arrivati a bordo di uno scooter, sembra. «Gli operatori economici hanno espresso con fermezza la volontà di non lasciarsi intimidire da nessuno e, proprio per questo, hanno deciso di denunciare, affidandosi alle istituzioni e alle forze dell'ordine. La risposta più forte a chi tenta di generare paura è l'unità», dice Alessandro Cilano di Fiba Confesercenti. «Le nuove intimidazioni confermano un quadro estremamente preoccupante che da settimane interessa il comprensorio palermitano e che di recente ha coinvolto anche le aree di Sferracavallo e dell'Arenella. Si tratta di fatti inquietanti che non possono e non devono essere sottovalutati», commenta Mario Giambona, vice capogruppo del Partito democratico all'Assemblea regionale siciliana a proposito di un allarme sicurezza ormai innegabile. Tre giorni fa, proprio a seguito di episodi violenti e intimidazioni - erano stati sparati colpi di kalashnikov e pistola contro diversi esercizi commerciali - il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica aveva disposto il rafforzamento dei servizi di controllo a Sferracavallo e nel quartiere San Filippo Neri (ex Zen). E sull'escalation criminale è intervenuta anche la Chiesa. L'arcivescovo di Palermo, monsignor Corrado Loreface, due sere fa, ha guidato la Via Matris per le vie della borgata marinara di Sferracavallo, a conclusione della giornata dedicata alla Madonna di Fatima. Rispondendo all'invito del parroco della parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, don Francesco Di Pasquale, l'arcivescovo ha incontrato alcuni dei commercianti colpiti dal racket delle estorsioni. «Noi riconosciamo solo lo Stato e chiediamo a tutte le istituzioni, a maggior ragione in questo momento, di essere presenti, di essere coinvolte - ha detto -. Palermo è abituata a superare le prove più forti e insieme vogliamo superare anche questa prova. Nessuno ci mette paura». Intanto gli investigatori - sui recenti fatti indaga la Direzione distrettuale antimafia - stanno tentando di ricostruire un quadro in cui si inseriscono anche la sparatoria della scorsa settimana nella zona dei Cantieri Navali (pare nata da una partita di droga non pagata) e l'omicidio di sabato scorso, quando un pregiudicato è stato ammazzato a colpi di pistola al volto nel quartiere Cep. Per la sparatoria sono in carcere tre persone, mentre sul delitto vanno avanti le indagini che non possono contare sul contributo delle videocamere di sorveglianza della zona, tutte fuori uso.

**Lara Sirignano**